

l'Irpinia al Centro

UDC Bagnoli Irpino

MARZO 2010

Numero unico

Un impegno per l'Irpinia

L'appuntamento elettorale alle porte si presenta come un'occasione per riflettere sull'attuale momento della vita politica.

Purtroppo anche questa campagna elettorale ha fatto registrare episodi poco graditi alla pubblica opinione, soprattutto se inseriti nel difficile momento occupazionale che sta attraversando la nostra regione e, in modo particolare la nostra Provincia. Una politica fatta di slogan, di ultime spiagge, di salvatori della patria, di pugni sul tavolo, di accuse che spesso tornano indietro come boomerang, esempio lampante la polemica De Luca-Cosentino.

Per non parlare della travagliata gestazione delle liste elettorali nella nostra provincia, della personalizzazione estrema della competizione elettorale (con candidati che sui manifesti non indicano nemmeno i partiti che li appoggiano ma anzi quasi li emarginano dal dibattito elettorale, al di là dei partiti). Ancora una volta sentiamo dirci "io sono il nuovo", un consumato motivetto che viene ripetuto dalla piazza di Bagnoli fino al Parlamento. Insomma una serie di situazioni che, per l'ennesima volta, non permettono di sfruttare la campagna elettorale per un confronto sereno sulle soluzioni da dare alle problematiche che ci attanagliano.

Continua a pag 2



All'interno:

<i>Un impegno per l'Irpinia</i>	<i>pag.2</i>
<i>Le ragioni di un voto</i>	<i>pag.4</i>
<i>Campania: una regione in "rosa"</i>	<i>pag.5</i>
<i>Gestione ecosostenibile dei boschi...</i>	<i>pag.6</i>
<i>Anomalie</i>	<i>pag.8</i>
<i>Ricordo di Alfonso Meloro</i>	<i>pag.9</i>

Campania: una regione in "rosa"

Spesso si afferma che dovrebbero essere molte di più le donne impegnate nella gestione della cosa pubblica, ma dietro dichiarazioni così scontate si nascondono ancora oggi pregiudizi, una buona dose di timore e, a mio giudizio, anche invidia.

Continua a pag. 5

Ricordo di Alfonso Meloro

Il Cavaliere della Repubblica Alfonso Meloro nasce a Bagnoli Irpino il 7/03/1920 da Grazia Basile e Attilio Meloro, personaggio illustre e podestà di Bagnoli dal 1934 al 1943.

Continua a pag. 9

Anomalie

Innanzitutto voglio ringraziare le persone dell'UDC che mi hanno dato la possibilità di esprimere la mia opinione su alcune cose. Nonostante le nostre profonde differenze politiche, ritengo opportuno che i rapporti personali siano sempre rispettosi e garbati anche fra parti avverse e purtroppo non è sempre così. Dopo la scomparsa della sede del mio partito, e ripeto la sede, mi sono accorto che il dibattito politico bagnolese è sempre più decaduto in saltuarie esternazioni di piazza e tranne la parentesi delle elezioni provinciali (con comizi in cui si pensava solo a demonizzare l'avversario) mi sembra che di politica e proposte alternative alle attuali, non si sia proprio discusso. *Continua a pag. 8*

UN IMPEGNO PER L'IRPINIA

Segue dalla prima

Una ulteriore testimonianza della crisi di un sistema politico che ormai non rispecchia più le diverse sensibilità della società, ingabbiata per forza di cose in due schieramenti contrapposti.

E proprio in questo clima la posizione dell'UDC presenta un modo di intendere la politica come rottura dell'attuale sistema.

Innanzitutto preme chiarire, ancora una volta, che la scelta di correre al fianco del candidato Presidente Caldoro è frutto di un accordo programmatico e non vuol dire annessione al PDL. Né tanto meno ci si può accusare di incoerenza per aver fatto alleanze a macchia di leopardo alle elezioni regionali dimenticando due cose fondamentali: nella maggioranza delle regioni l'UDC corre dal sola, in altre regioni si è alleata ora con il candidato PD ora con il candidato PDL; le scelte non sono state fatte per logiche "spartitorie" ma esclusivamente su base programmatica. Esempio

topico è proprio la regione Campania dove il PD ci ha offerto addirittura il candidato Presidente e dove lo stesso De Luca ha cercato in tutti i modi di trovare l'appoggio dell'UDC (e del tanto vituperato De Mita).

Esemplare è stata la scelta delle nostre candidature nel collegio di Avellino: una cinquina di nomi che è nata nel tempo, in maniera quasi spontanea nell'ascolto dei territori. Candidature di indubbio valore, di forte radicamento che garantiscono una forte rappresentanza in consiglio regionale. Noi riteniamo infatti che il prossimo appuntamento elettorale debba segnare un punto di svolta per l'intera Irpinia. Orgogliosi della nostra appartenenza, del nostro essere irpini, dobbiamo riacquistare forza in una regione che negli ultimi anni ci ha messo al palo. Bisogna essere fieri delle proprie ricchezze e far capire che lo sviluppo di tutta la regione passa per le aree interne. Non si è cittadini campani solo quando si tratta di fare sacrifici in nome

della regione e poi ce ne si dimentica quando si tratta di finanziamenti per le grandi opere.

Queste elezioni siano allora il momento per scegliere per regione Campania diversa, più vicina ai cittadini e agli enti locali, meno accentratrice e meno burocratizzata. Questo l'impegno che l'Unione di Centro intende portare avanti, con passione e costanza, impegno che già sta dando risultati inimmaginabili, anche a Bagnoli. Chi diceva che la storia politica di questa Provincia andava cancellata oggi sta avendo la dimostrazione che la nostra Provincia deve molto a quella classe dirigente. Chi ieri minimizzava il lavoro nelle fabbriche, "che al Nord nemmeno gli extracomunitari vogliono fare", oggi vede centinaia di lavoratori in ansia per il loro posto di lavoro, per il loro futuro. Chi meno di due anni fa ci consigliava di ritirarci a vita privata oggi si deve ricredere.

Luigi Chieffo



Per non dimenticare...



LE RAGIONI DI UN VOTO

L'appuntamento elettorale ormai alle porte rappresenta per la nostra Regione, per la nostra provincia e anche per la nostra comunità un evento spartiacque. Non esagero se dico che le elezioni del 28 e 29 marzo rappresentano un appuntamento con la storia.

Negli ultimi anni, infatti, l'ente Regione è diventato sempre più centrale sotto il versante della programmazione e della pianificazione. La Regione è un riferimento sotto il versante dell'erogazione delle risorse, sotto il versante dello sviluppo, sotto il versante dei servizi. E' per questo che bisogna arrivare alle urne con la consapevolezza di affidare il proprio consenso a chi si ritiene capace di fare tutto questo, di essere un riferimento istituzionale autentico, di essere un ponte sui territori.

Ci ritroviamo a votare in un contesto molto difficile sotto il profilo politico. La gente è sempre più distante dalla politica e i partiti non riescono più ad essere un riferimento sul territorio, non riescono più a farsi portavoce delle istanze delle comunità, non riescono più ad incarnare in maniera netta l'orizzonte valoriale al quale ciascuno di noi può dare la propria adesione. In un contesto come questo, caratterizzato da un

bipartitismo che non funziona, che non riesce a rappresentare la complessità del nostro tessuto sociale, le contraddizioni del mondo di oggi, diventa sempre più difficile



individuare un riferimento politico.

Ed è in questo scontro tra la pregnanza del voto, l'importanza del voto, e l'incertezza del panorama politico, che si può trovare uno spazio cui affidarsi, un riferimento politico che non può prescindere dalla nostra tradizione culturale più autentica. Un voto moderato, infatti, mette al riparo da possibile derive populiste e demagogiche. Un voto moderato significa individuare riferimenti politici che conoscono il nostro territorio, ne sanno decodificare le difficoltà e la complessità, ne sanno individuare strumenti di soluzione che fondino la propria ragion

d'essere nell'analisi vera dei problemi. C'è un'unica forza politica che in Campania, e soprattutto in Irpinia, può assolvere questa funzione ed è l'Unione di Centro.

L'Udc, infatti, porta nel suo codice genetico la dismissione di questo sistema politico finto e ha dentro di sé i valori di una tradizione, quella del cattolicesimo democratico, che in Italia è sempre stata sinonimo di buon governo, di equilibrio e di moderazione.

Non possiamo sbagliare. Nessuno di noi può farsi abbagliare da illusorie promesse, da programmi mai realizzabili, da facili parole dette con superficialità. Solo facendo perno sulla storia, sulla tradizione politica, sulle nostre radici, possiamo trovare la soluzione. E quello del voto non sarà più un problema, ma un'opportunità. Una straordinaria opportunità che ciascuno di noi ha per determinare il proprio avvenire in maniera consapevole. E' compito di ogni buon cittadino avere una opinione definita su quello che gli si muove intorno. E' l'unico modo per affrontare la sfida del domani con il giusto corredo di conoscenze, convinzioni, idee.

Carmelo Ventura

CAMPANIA: UNA REGIONE IN "ROSA"

L'impegno femminile nelle elezioni regionali.

Segue dalla prima

In Campania per l'imminente consultazione elettorale si profilano scenari inediti grazie all'approvazione della cosiddetta "legge rosa"; infatti a dicembre dello scorso anno il Consiglio Regionale ha approvato la nuova legge elettorale, considerata legittima dalla Corte Costituzionale dopo il ricorso del Governo. Nell'articolo 4 della legge si prevede che l'elettore può esprimere uno o due voti di preferenza per candidati della stessa lista; il comma 3 del medesimo articolo prevede che «nel caso di espressione di due preferenze, una deve riguardare un candidato di genere maschile e l'altra un candidato di genere femminile della stessa lista, pena l'annullamento della seconda preferenza». Quindi alle elezioni regionali del 28 e 29 marzo i partiti che partecipano alla competizione elettorale hanno inserito, tra i propri candidati, una rappresentanza femminile... Alcuni partiti, però, hanno candidato belle donne che in politica non hanno molto da dire, puntando soltanto sull'estetica e su una falsa immagine di rinnovamento; altri, invece, hanno proposto donne presuntuose e piene di sé che negli slogan elettorali e sui manifesti si sono attribuite, modestamente, una sfilza di qualità da far impallidire anche l'Onnipotente.

L'UDC, al contrario, ha scelto donne non solo sulla base dell'esperienza politica e della

preparazione ma anche tenendo in considerazione la capacità di trasmettere fiducia, senso di sicurezza, onestà, semplicità e fascino.

Le candidate dell'UDC sono **Enza Ambrosone** e **Raffaella Pratola**. Chi meglio di loro risponde a questi requisiti???

Il partito ha deciso di puntare su una donna con un'esperienza politica e amministrativa consolidata e su una giovanissima e battagliera ragazza. Entrambe hanno ritenuto opportuno visitare i vari comuni della provincia non per fare le solite promesse elettorali ma per riflettere, attraverso un diretto contatto con i cittadini, sulla condizione in cui versa la nostra provincia tentando di trovare insieme una soluzione ai problemi della gente.

Enza Ambrosone, nata ad Avellino e laureata in Giurisprudenza, militante già nell'ex democrazia cristiana, poi nei Popolari, nella Margherita ed infine nell'UDC, ha ricoperto vari incarichi istituzionali al Comune di Avellino (è stata consigliere di maggioranza al comune dal 2004-2009 e di minoranza dal 29-07-2009). Ha sottolineato, anche nell'incontro qui al partito, l'importanza che dovranno avere i rapporti tra la Regione e la nostra Provincia, che negli ultimi anni è stata isolata e privata di qualsiasi intervento volto allo sviluppo territoriale e chiamata in gioco solo quando le cose vanno male: come discariche

e sanità. Inoltre ha evidenziato l'emarginazione in cui vivono molti paesi dell'Irpinia a causa della mancanza di strutture materiali e immateriali che potrebbero garantire opportunità lavorative e migliore qualità della vita; ha difeso il diritto alla salute e allo studio ipotizzando la razionalizzazione della spesa pubblica e l'introduzione di bonus a tutela della famiglia. Ha espresso un parere positivo sul nuovo sistema elettorale che garantisce, rispetto al passato, una più probabile presenza delle donne in consiglio regionale, con la sollecitazione ad esprimere entrambe le preferenze in modo da difendere la rappresentanza irpina in consiglio e rafforzare, allo stesso tempo, il partito.

Raffaella Pratola, giovane sociologa di Ariano Irpino, in campagna elettorale sta trattando vari temi, in particolare l'emigrazione dei giovani cervelli verso il nord e il dramma del lavoro; ha inoltre espresso la voglia di affrontare le istanze del territorio con una particolare attenzione verso i giovani che convivono quotidianamente con il disagio sociale.

Tilde Meloro



GESTIONE ECOSOSTENIBILE DEI BOSCHI...SARA' VERA GLORIA??

Segue dalla prima

La questione dell'affidamento ai privati della gestione ecosostenibile dei boschi ci ha visto in prima linea, come minoranza consiliare, nella netta contrarietà. Una contrarietà che nasce da diverse considerazioni non certo da una posizione di "avversione a prescindere" alle iniziative della maggioranza. Il voto a favore della convenzione Acca, della variazione di bilancio per gli impianti a Laceno ed altri episodi testimoniano come la **nostra condotta consiliare** sia improntata alla correttezza e all'esclusivo interesse del paese.

Vale la pena ricordare che la maggioranza, che vuole distinguersi per la **trasparenza amministrativa**, stava per approvare il capitolato di gara in consiglio comunale a dicembre (approvazione rinviata soltanto in sede di consiglio), senza alcuna discussione preventiva con la cittadinanza. Evidentemente le feste natalizie(??) hanno portato consiglio ai nostri amministratori..

In attesa di poter leggere il nuovo capitolato (che, a detta dell'Amministrazione, presenterà qualche variante), la nostra contrarietà a questa iniziativa si basa essenzialmente su questi aspetti, che abbiamo spiegato anche nel consiglio comunale aperto.

Il capitolato d'appalto predisposto, salvo poche varianti, riproduce lo stesso testo che circola fra tutti i comuni che hanno attivato questo sistema di affidamento, capitolato che "sembra" è stato "preparato"



proprio dalla società che poi si è aggiudicata gli appalti. Tutti i comuni che si sono attivati a riguardo hanno aggiudicato la gara alla Bio For Energy. E' però il caso di segnalare che, negli altri enti, la concessione ha ad oggetto poche centinaia o qualche migliaio di ettari di bosco; nel caso del comune di Bagnoli Irpino la superficie interessata raggiunge i **5000 ettari**, e pertanto non ci possiamo permettere "esperimenti". L'affidamento in concessione proposto investe **l'intero territorio comunale**, superficie boscata e non boscata, per assicurare al comune una entrata annua di € 180.000. Se il problema è quello di incrementare le entrate dell'ente, può pensarsi di prendere in considerazione aste che abbiano per oggetto più particelle di varie

annate in modo da invogliare ditte di rilevanza internazionale a partecipare.

L'entrata proveniente dalla vendita delle quote di carbonio, inoltre, è solo ipotizzabile, non esistendo oggi il relativo mercato.

Vi è pertanto da chiedersi, avendo a che fare con un appalto unitario, ove il mercato delle quote di carbonio parta tra vari anni, quali entrate si assicurerebbe il Comune? Ad esempio, in ordine alle assunzioni, viene da chiedersi se la decorrenza delle stesse sia collegata all'avvio del mercato delle quote di carbonio (al di là del rischio d'impresa, se la ditta non vende le quote come pagherà i 22 dipendenti locali?). Di più, con l'avvio del mercato delle quote carbonio, perché il Comune dovrebbe accontentarsi del 20%, quando da calcoli della stessa amministrazione il business sarebbe maggiore di 1 milione di euro. Quanti operai si potrebbero assumere con questo capitale tutto in mano pubblica? Da qui scaturiscono i conseguenti interrogativi in ordine sia alla congruità della percentuale della vendita delle quote di carbonio riservata al comune, sia relativamente all'opportunità di vendere direttamente i crediti di carbonio in associazione di comuni.

Dando uno sguardo agli altri Comuni che hanno effettuato la stessa scelta, vediamo che sono emerse, nel breve periodo, immediate difficoltà. In qualche caso si è prontamente attivata la risoluzione del contratto, non avendo provveduto, l'impresa aggiudicataria, a pagare il canone dovuto; in un'altra circostanza, è intervenuta la Procura della Repubblica, dietro segnalazione di associazioni ambientaliste, per fermare il taglio indiscriminato e un vero e proprio scempio ambientale; un altro comune ha in corso procedimento di revoca dell'affidamento, dopo appena un anno dall'aggiudicazione della gara. E questo solo per fare qualche esempio!!

È importante, secondo noi, che il controllo del nostro patrimonio boschivo resti in capo al pubblico, per garantire un **controllo efficace e "disinteressato"** sulla salvaguardia boschiva, ma anche per difendere i boschi da altri tipi di pericoli (inquinamento, discariche abusive ecc..). Col capitolato attuale, nella migliore delle ipotesi, e noi non ci crediamo, i 20 operai saranno dipendenti della ditta, non del Comune, con tutte le differenze del caso!!

A riguardo, il dramma lavoro che investe anche le nostre zone, non deve indurci a scelte affrettate e rischiose che potrebbero rilevarsi, un domani, come **una cura peggiore del male**. Inoltre, dove sono le analoghe iniziative dei Comuni limitrofi tanto decantate dai nostri Amministratori sui giornali provinciali??Noi abbiamo avuto solo manifestazioni di interesse a riguardo, ma con la condizione di aspettare che Società energetiche di livello internazionale entrino nel mercato, in modo da avere garanzie sicuramente maggiori.

Il costo della **certificazione**, che "il Comune non si può permettere", è una delle ragioni per cui si intende ricorrere al privato. Questo stesso costo lo scorso anno, sempre a detta dell'Amministrazione, si aggirava sul milione e mezzo di euro, oggi siamo intorno ai 200.000 euro. Guarda caso, più o meno l'importo degli avanzi di amministrazione che lo scorso anno, col nostro voto contrario, sono stati spesi per la piazza, parcheggi sparsi, cubetti, archetti, aiuole, triangoli ecc...

Noi, in coscienza, ci sentiamo di lanciare un grido di allarme affinché il nostro territorio non venga "svenduto" ad un privato.

Noi ci sentiamo di dire alla maggioranza consiliare e a tutta la cittadinanza che il problema dei tagli dei boschi, del controllo del territorio può essere risolto in maniera diversa, sicuramente più vantaggiosa sia per l'ente Comune che per tutta la cittadinanza bagnolese.

Questo l'abbiamo detto in Consiglio comunale e lo ribadiamo ancora una volta. Il patrimonio boschivo e il controllo del territorio deve rimanere pubblico, perché solo il pubblico fa l'interesse di tutti e non persegue esclusivamente il guadagno. Questo non significa sottovalutare il problema o essere contro la privatizzazione: si possono privatizzare i servizi ma non si può privatizzare il territorio, le montagne e la natura..sarebbe, per un verso, come non essere più proprietari di noi stessi!!

**La Minoranza Consiliare
BagnoliInsieme**



*Per suggerimenti, commenti e/o articoli:
bagnoliinsieme@libero.it*

Non si pubblicano articoli anonimi.

ANOMALIE

Riceviamo e pubblichiamo

Segue dalla prima.

Faccio immediatamente un mea culpa per la fine del nostro giornalino "Livorno '21" che secondo me, molto ha dato almeno al dibattito politico. Con l'uscita dal partito dell'attuale consigliere Nigro Antonio e dell'assessore Caputo Giuseppe non siamo stati capaci di proseguire il lavoro svolto nei 3 anni precedenti. Questo è successo non perché ci siamo improvvisamente dimenticati di come si scrive ma per 2 motivi fondamentali e decisivi: 1) la spaccatura con Vendola ha fatto sì che qualcuno ha preso altre strade. 2) un giornale propagandistico perde la verve quando deve auto-criticare amministratori dello stesso partito. Infatti vorrei ricordare che i suddetti Caputo e Nigro sono stati eletti in quota Rifondazione anche se qualcuno dice che la lista capeggiata da Chieffo Aniello sia civica. Il sottoscritto non nasconde che è ancora un forte sostenitore di questa amministrazione e che se fosse stato presente alle elezioni del 2008 avrebbe sicuramente sostenuto la lista Chieffo e in particolar modo i nostri 3 esponenti senza nascondere la profonda stima nei riguardi della persona di Giuseppe Caputo a cui mi legano momenti indimenticabili del nostro operato politico.

La qualità che ci differenziava dagli altri era una sublime riflessione sulla libertà di parlare e la ricerca di aspettative

"diverse" dalla politica; la sudditanza è una cosa che non avevamo mai preso in considerazione. La forte critica alle politiche di destra, al selvaggio liberismo, al populismo, alla guerra, al confronto sleale tra i partiti ci aveva trascinato in un continuo confronto che poteva fare solo del bene alla nostra se pur piccola società!

Io non sento più parlare di lavoro, di disoccupazione giovanile e nemmeno di disagi quotidiani che sono sotto i nostri occhi ma solo di candidature in liste che devono appoggiare questo o quel politico di turno e il feroce antiberlusconismo di cui tra l'altro consolida secondo me la sua leadership!!!!!! "Tutto tace, tutto tranquillo" scriveva il compagno Nigro Antonio in un editoriale del Livorno '21 in tempi non sospetti, ma a me sembra che grossi cambiamenti non ce ne sono stati. L'attuale giunta si limita ad amministrare bene le cose piccole (e non faccio l'elenco di quali cose) impone nuove giuste regole alla cittadinanza, ma non possiamo, perlomeno tuttora, parlare di "forte sterzata" rispetto alle precedenti giunte. I problemi sono gli stessi e sempre più attuali, sfido chiunque a contraddirmi!!!

La fiducia nel Sindaco Chieffo è da parte mia inalterata, ma penso di parlare a nome di tutti i giovani disoccupati bagnolesi, che quando si assume anche se pro-tempore un ragazzo negli uffici comunali (e questo non

può che far piacere) bisognerebbe farlo in un modo molto più chiaro e meritocratico. Si è fatto tutto questo all'insaputa dei bagnolesi, saremmo felici di sapere il nome di questa agenzia interinale per iscriverci in massa!!!

Beh! Il progetto se non sbaglio era un altro e questo modo di fare le cose è proprio uguale a quello che si è sempre criticato!!! Sindaco mi consentirà di dire che tutto questo è anomalo.

"La politica deve ritornare alla gente, oggi è in pericolo la nostra società, mentre appaiono precluse le legittime aspettative di una società più giusta" sosteneva il Sindaco Chieffo in un articolo pubblicato da noi rifondaioli nell'agosto 2006. Due anni dopo in campagna elettorale si parlava di schiena dritta, di compagni che erano costretti ad emigrare all'estero per guadagnare dei soldi lavorando 12 ore al giorno senza interruzioni; ma questa strana mini assunzione mi fa pensare a un intervento a gamba tesa con l'arbitro di parte e guarda linee e quarto uomo ignari del fallo (maggioranza e minoranza consiliare)!!!!!!! Anche se è una cosa di poco conto, non mi aspettavo che accadesse ciò. Mi sveglierò domani mattina con la consapevolezza che il modo di far politica non cambia. Perpetua illusione!!!!!!!!!!!!!!

Nigro Domenico 1980

Ricordo di Alfonso Meloro

Segue dalla prima

Nel giugno del 1940 ottenne il diploma magistrale presso l'Istituto Magistrale "P.E. Imbriani" di Avellino dove aveva iniziato la fraterna amicizia con Fiorentino Sullo, e subito nell'anno scolastico 40-41 ebbe il primo incarico come insegnante a Montella. Da allora ha dedicato per 40 anni la sua vita all'insegnamento nella sua Bagnoli andando in pensione nel 1983 con la medaglia d'oro conferitagli dall'allora Presidente Pertini, su proposta del Ministro della Pubblica Istruzione. Nel settembre del 1943, insieme ad altri amici, su sollecitazione dell'Arciprete Rubino Carrozza, fu tra i fondatori a Bagnoli del Partito Cattolico che poi sarà chiamato Democrazia Cristiana. Da allora, dopo essere stato delegato giovanile, divenne segretario della locale sezione; nominato Commissario prefettizio nel 1953, fu varie volte consigliere comunale e Assessore. Dal 1978 al 1983 Sindaco di Bagnoli, nel periodo del dramma causato dal terremoto del 1980. Da Sindaco l'11 novembre 1980 insieme al sottoscritto, allora Presidente della Pro Loco e al Presidente dell'Ept Ing. Nicola Buonomenna, omaggiò il Presidente della Repubblica Pertini di un tartufo gigante (900 gr) presentato e premiato alla terza Sagra della Castagna e del Tartufo. Col nascere delle Comunità Montane fu eletto consigliere della stessa diventando assessore nella prima giunta e attivamente partecipò alla stesura dello Statuto, su cui doveva fondarsi la futura attività della Comunità. Ma per Alfonso Meloro, al di là dell'attività scolastica, politica, amministrativa e sociale, l'amore più grande, insieme a quello per la famiglia, fu quello per l'Immacolata Concezione, patrona di Bagnoli Irpino. Ha fatto parte del Comitato per i

festeggiamenti dell'Immacolata ininterrottamente dal 1946 al 2009. Infaticabile ed appassionato a lui le future generazioni devono la testimonianza lasciata con la pubblicazione del libro



"Splendori mariani: festeggiamenti per l'incoronazione di Maria SS. Immacolata Patrona di Bagnoli 14-15-16 giugno 1947" stampato a Padova nel 1947 e da lui stesso fatto ristampare in occasione del cinquantenario del 1997. Il 20 agosto 1985, in occasione di una delle prime feste dell'Amicizia della Dc locale, fu stampato con ciclostile un suo opuscolo di 53 pagine dal titolo "Alcune pagine del Folklore di Bagnoli Irpino attraverso il dialetto" quale contributo economico alla festa e soprattutto come disse Alfonso "con la speranza di aver fatto qualcosa di utile..... affinché sia svolto un più approfondito lavoro di ricerca sugli usi e costumi del nostro popolo..... in modo da far restare qualcosa di concreto negli archivi del Comune ove nulla esiste del folklore locale".

Cosa che lo stesso Alfonso farà, su mia insistenza, nel 1987, dando alla stampe "Bagnoli Irpino, dialetti, costume, folk" curato dalla Domus Deorum Club, la piccola tipografia-legatoria creata da Don Remigio Maria Jandoli, con le illustrazioni di Angelo Labbiento. Questo volume, nel 1989, gli fece ottenere il Premio della Cultura da parte della Presidenza del Consiglio dei Ministri e voglio ricordarlo, perché ne fui partecipe, premio concesso anche all'altro Sindaco e scrittore Tommaso Aulisa e al tipografo Aurelio Dragonetti. Poi nel 2002, dopo la morte della moglie Tita, Alfonso vinse lo sconforto iniziale e con la tempra di un giovanotto si dedicò all'ultima sua "fatica" letteraria. Nel 2005 pubblica "Il canto del cigno": una antologia autobiografica con documenti scritti che interessano Bagnoli e i suoi cittadini, un robusto spaccato in 400 pagine sulla vita bagnolese dal 1940 al 2000. E voglio ricordarlo per "l'affetto e stima" che mi portava con le sue stesse parole "sto al tramonto della mia vita per cui, ascoltando la voce della mia coscienza ho sentito l'obbligo morale di lasciare ai miei familiari, ai miei amici e ai cittadini di Bagnoli, il ricordo della mia lunga attività, svolta per oltre mezzo secolo in favore del mio paese a cui mi sono sentito sempre legato da un'avvincente modo affettivo fin dalla nascita. Per cui prima di entrare nel "mondo dei più", uscendo dal mio riservato ed umile guscio in cui ho sempre vissuto, non senza uno scatto di orgoglio, ho lanciato questo mio canto, appunto come fa il cigno prima di morire".

Ciao Funzuniè!! Tobia